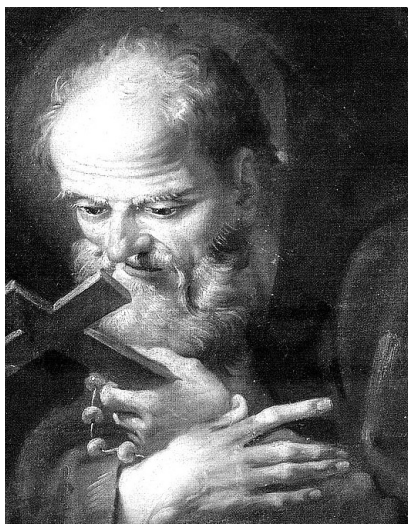


Il Santo che amò Ascoli omaggiato nell'arte

Una mostra per ricordare San Serafino

Si concluderà il prossimo 30 gennaio 2005, presso il Polo Culturale Sant'Agostino, la mostra 'San Serafino da Montegrano nell'arte italiana dal XVII al XX secolo'. Una serie



di capolavori, non soltanto pittorici, e' stata meticolosamente reperita dagli organizzatori dell'evento, con un'operazione che ha visto chiamare sulla scena dipinti, pregiati manufatti di oreficeria sacra e molto altro, provenienti da centri e comunità religiose di tutta Italia dove, tra l'altro, spiccano le opere gentilmente concesse dal museo francescano dell'Ordine dei cappuccini con sede in Roma. Si dimostra, così, la presenza di un culto e di una devozione non solo piceni, testimoni del profondo attaccamento all'umilissimo frate che, per lungo tempo, svolse il suo apostolato nella nostra città, dove morì nel 1604. Attraverso il percorso artistico iconografico, la figura del Santo, canonizzato nel 1767, viene espressa con sensibilità e gusto da esponenti noti, e meno noti, della storia dell'ar-

te italiana. Apre l'itinerario il prezioso ritratto del fratricello, immortalato quando era ancora in vita, eseguito da Pietro Gaia, per mezzo del quale conosciamo le sue vere sembianze. Concerti di tele lo ricordano in gloria, o al fianco di altri santi marchigiani, oppure mentre si prodiga in guarigioni miracolose; squisiti ceselli distinguono settecenteschi reliquiari, ostensori, urne, ex voto, busti. Presente anche il nome dei Giosafatti; l'operato di Giuseppe compare, infatti, con uno studio a penna, inchiostro ed acquerelli per l'urna marmorea destinata a contenere i resti del Cappuccino, mentre Lazzaro figura con un elaborato su carta, a matita e acquerelli, per la realizzazione di un apparato effimero in onore del Santo. E ancora, la bottega dei fecondi pittori fermani Ricci, propone a

sua volta ritratti, immagini corali, visioni mistiche, tutte incentrate sul modello della 'serafica' santità ed umiltà. Più in generale, nonostante il Settecento si presenti come un secolo caratterizzato da una cultura fortemente laica, si riesce a cogliere l'eccezione che l'ordine dei Cappuccini e Sarafino costituirono per tanti artisti dell'epoca, suscitando la loro simpatia e partecipazione. Certamente, non solo il '700 anima la corposa rassegna: autori di calibro come Augusto Mussini, Ernesto Ercolani, Riccardo Piccardoni, Sesto Americo Lucchetti, colgono con il loro sentire, l'essenza della natura e della comunione con Dio e ci invitano ad afferrare con pari intensità quanto ci offrono, con una semplice, piacevole 'passeggiata' tra i corridoi di questa mostra.

Nuovi talenti applauditi alla 4^a edizione del festival

Spontini, il rock è giovane

Palafolli gremito per la quarta edizione dello Spontini Rock. I giovani allievi dell'istituto musicale più antico della città hanno dimostrato le loro capacità in una serata ad alto contenuto adrenalinico. Ospiti d'eccezione Dario Dust Faini, al pianoforte per un'intensa versione di Life On Mars di David Bowie ed il virtuoso

Christian Regnicoli alla chitarra. Il concerto è stato ideato ed organizzato dal maestro Marco Travaglia che a fine serata, chitarra alla mano, ha deliziato il pubblico con una fugace apparizione sul palco. <<I miei complimenti vanno soprattutto ai ragazzi, - afferma lo stesso Travaglia - per tutto l'anno s'im-

pegnano al massimo nello studio della musica ed i risultati sono questi.>> Una miscela di pop, hard-rock e metal che ha esaltato la duttilità degli strumentisti ascolani messi alla prova con brani di mostri sacri come U2, Iron Maiden, Ligabue, Deep Purple, Steve Vai, Evanescence. <<Ho visto tanta passione ed

ottima qualità - dice il leader degli Elettrodust Dario Faini- gli spazi per suonare sono sempre di meno ed eventi come questo meriterebbero più risalto.>> L'appuntamento con i talenti in erba della musica ascolana è fissato per la prossima edizione della manifestazione, prevista per la primavera 2005.

